**Allegato 2**

**D.G.R. n. 14 - 5367 del 15/7/2022. Avviso pubblico rivolto agli Enti Gestori dei servizi socio assistenziali della Regione Piemonte per la realizzazione di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale CUP J61J22002750001**

**ISTANZA DI CANDIDATURA**

#### Il/la sottoscritto/a …………………………………………………………………..

#### in qualità di Legale Rappresentante ……………………………………………..

#### del Soggetto proponente singolo………………………………………………………………...

#### Oppure del soggetto proponente ………………………………………………………………….

#### in qualità di capofila dell’ambito ……………………………………………………………………..

###### CHIEDE

#### di partecipare alla selezione indetta con l’Avviso pubblico di cui in oggetto.

#### A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, nonché consapevole di quanto previsto all’art. 75 del predetto D.P.R. n. 445/2000.

##### DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445/2000:

di essere nato a ………………….....….. (Prov. ………) il…………………..;

di essere residente a ……………………………………………………….

in Via ………………....................…………………………… n. ………. c.a.p. …………

C.F. …………………………………………..;

di essere legale rappresentante del Soggetto denominato ………………………………….

…………………..…………………………………………………………………………

 sede legale a ……………….………………….......………. in Via ……………..............…………

c.a.p. …………. Tel. ……………………., Fax …………………………….

PEC ……………………………………………..….

Email ………………………………………………..;

posizione INPS…………. INAIL …………e CCNL applicato………………..

C.F. …………………………………….., P.I.V.A. ……………………..;

dichiara inoltre che:

non siano incorsi, all’atto della presentazione della domanda:

a) nelle situazioni di esclusione di cui all’art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;

b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i;

c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all’art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all’art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;

d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;

f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;

i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in  possesso dell'Osservatorio;

j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;

k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di  contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;

l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

m) di avere disponibilità di firma digitale in corso di validità e di una casella di posta elettronica certificata;

n) di avere autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;

o) di rispettare tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in caso di assegnazione di budget

p) di essere in possesso di regolarità contributiva (DURC);

dichiara, infine:

* Il seguente nominativo del referente di progetto…………………..;
* Il seguente indirizzo e-mail……………………..;
* Il seguente numero di telefono……………………..

**ALLEGA a pena di esclusione:**

* **copia di un documento d’identità del sottoscrittore in corso di validità ;**

Ai fini della valutazione della candidatura dichiara:

**1.** **Esperienze pregresse maturate nell'ambito di servizi, interventi e attività di giustizia riparativa e la mediazione penale**

**2. Descrizione della proposta progettuale**

(max 15.000 caratteri spazi inclusi)

L’ente proponente dovrà illustrare in modo completo e dettagliato come intenda sviluppare l’oggetto del bando, in relazione a:

**A. Promozione e diffusione della cultura della Giustizia Riparativa, anche nel contesto detentivo attraverso un lavoro sulle relazioni intramurarie.** In particolare:

- Costruzione di una rete stabile di collaborazione con Enti pubblici e del Terzo settore per:

 • attivare percorsi di ascolto e di responsabilizzazione per imputati e condannati, in riferimento alle conseguenze sociali, famigliari e personali dei fatti-reato, nonché attività di riparazione in favore delle vittime e/o della collettività, finalizzate all'assunzione di responsabilità, alla maturazione di risorse personali, oltre che all'incremento della capacità empatica e di riconoscimento dell'altro;

 • far comprendere il paradigma di giustizia riparativa e il processo di mediazione anche attraverso laboratori di gestione dei conflitti, laboratori "victim empathy group", laboratori gruppi di parola tra autori e vittime di reato, laboratori "dialoghi di giustizia" per la co-costruzione di azioni riparative di ampio respiro che contribuiscano ad alimentare la cultura del dialogo;

 • realizzare interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato

 • consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo tra l’autore di reato e la vittima specifica o aspecifica capace di favorire per entrambi la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale compromesso dall’evento reato.

- Aumento delle possibilità per gli autori di reato di potersi spendere in azioni riparative, con particolare riferimento ai contesti territoriali più disagiati e meno presidiati dal punto di vista delle risorse disponibili.

-Costruzione e implementazione di una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

- Individuazione di attività di giustizia riparativa attraverso la costituzione di una rete territoriale a supporto della realizzazione di percorsi penali per condannati e imputati.

- per i Giovani adulti in carico al CGM, individuazione di un operatore che segua le Attività di Utilità Sociale (AUS), importante intervento di valenza rieducativa che assume particolare significato nell’ambito di una ricomposizione della frattura creatasi tra il reo e la comunità di appartenenza, indirettamente colpita dalle conseguenze del reato.

**B. Organigramma**

L’ente proponente dovrà indicare in modo schematico:

* le figure apicali del progetto (coordinatore/coordinatrice di progetto; coordinatori/coordinatrici delle Azioni progettuali, tenendo presente che ogni referente potrà seguire al massimo due aree provinciali e i relativi anni di esperienza;
* gli operatori e le operatrici che comporranno il gruppo di lavoro multidisciplinare, indicando la specializzazione, le qualifiche e gli anni di esperienza.

**C. Lavoro di rete e integrazione con il territorio**

Il soggetto proponente dovrà elencare eventuali soggetti pubblici e privati che hanno inviato la propria attestazione scritta di collaborazione.

**3. Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste**

(max 5.000 caratteri)

**4. Piano dei costi**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **DETTAGLIO VOCI** **DI SPESA****A** | **IMPORTO TOTALE****(COLONNA C+EVENTUALE COLONNA D) 100%****B** | **DI CUI:****A CARICO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO****C** | **DI CUI: eventuale COFINANZIAMENTO****(SPECIFICARE FONTE DI FINANZIAMENTO)****D** |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |
| **TOTALI** |  |  |  |

*Spese ammissibili*

Spese di personale, per un costo massimo di € 25,00 orari.

Data, \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Firma del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_